

E a Camogli si alleano ex Msi ed ex Pci

GENOVA — Protestano i sostenitori di Patto per Camogli, lista che si presenta alle comunali nel paese della Riviera ligure, quando sentono parlare di milazzismo, l'unione di destra e sinistra sperimentata nel 1958 in Sicilia per battere la Dc. Eppure Patto per Camogli mette insieme ex Msi e ex Pci e candida a sindaco l'ex Dc Mario Bellagamba contro Franco Olivari, burlandiano presidente del parco di Portofino. «Ma quale milazzismo — dice Agostino Bozzo, già missino, ora destra sociale — quella era vecchissima politica, noi invece parliamo di persone. Abbiamo messo le ideologie in un cassetto e ci confrontiamo sui valori». Gli dà man forte Silvio Ferrari, intellettuale storico del Pci, già king maker dell'elezione di Marco Doria (sostenuto da Sel) a sindaco di Genova. Pur non essendo candidato, Ferrari insieme con Bozzo forma la strana coppia? «Io sono coerente con la mia storia — è la risposta —. Quella da battere a Camogli è una combriccola che usa lo schermo del nome del Pd,

Il «king maker» di Doria

A sostegno del «Patto» anche Silvio Ferrari, king maker del sindaco di Genova Doria

un nome per me sempre onorato. Patto per Camogli unisce persone di cui ho stima su un bel progetto». Un progetto contro l'attuale maggioranza di centrosinistra indicata dagli oppositori con il binomio «cemento e focaccia». Sul banco degli imputati c'è un progetto edilizio per costruire 4 palazzi a pochi metri dalla ferrovia. Il Comune ha dovuto fare marcia indietro e ora è in causa con il costruttore. Il segretario del Pd di Genova, Giovanni Lunardon, attacca: «Non vedo che collante politico possa avere questa accozzaglia del Patto, e non vedo neanche un progetto amministrativo ma solo il cartello del no. Il nostro candidato è un nome specchiato, in continuità con l'amministrazione uscente». Ma come ha fatto Patto per Camogli a mettere insieme persone con storie personali così diverse? E i rancori, gli scontri, gli insulti: insomma, il passato? «Provo amarezza — dice Bozzo — quando me lo chiedono: ma come, stavi con Almirante e ora stai con quelli che votavano Togliatti? È avvilente: io posso benissimo lavorare con Aldo Canevello di Rifondazione Comunista che è la persona più moderata che io abbia mai conosciuto. Facciamo un passo avanti per diventare un laboratorio per il Paese e lo possiamo fare noi che abbiamo una storia alle spalle. Alle politiche poi, ognuno per sé».

Erika Dellacasa